

ordine espresso di la Signoria di far altro. Ò lassà Francesco in rocha e Bernardim di Ugoni, contestabele, con la sua compagnia, di provisionati . . . ; starò ozi qui, poi anderò a Gradischa per regular el tutto. Ho gran cargo con queste zente d'arme e stratioti; si fa butini, tutti roba, tutti manza e tutti atende a si, si il piccolo come il grande. Jo non voglio altro cha 3 bandiere strazade et una bareta di pelle. Ho mandà fin a Yspurch spie per saper quel si fa; ò speso dil mio più di ducati 50 in mandar etc.

Letera dil dito, di 26, horre 17, in Duino.

In questa matina parlì di Gradischa per vignir a Monfalcon; e per strada intisi, havendo sentito el capitano di Duino nui andar a quella volta, haveva patizato, con il proveditor Contarini di l'armada, di darsi, salvo l'aver e le persone. E vini di longo. Trovai el dito proveditor partito per Pixam, e Vincenzo da Riva andato con il signor Bortolo verso Trieste. Ò visto questo loco, molto bello di fora, ma dentro tristissima cossa; à bello contado e teritorio: loco de importantia per el sito; se li provederà di custodia. Ò trovato esser stà messo dentro sier Piero Gradenigo, di sier Cabriel, per il proveditor; el qual starà fin se li proveda di altri.

*Letera dil dito, di 27, horre 2 di note,
in Duino.*

Ozi sòn stato a Monfalcon, e ateso aviar tutte le fantarie a la volta di Trieste, a uno castello chiamato Prosech, lontam mia 5 di Trieste, con le quale è andato el signor Bortolo et è alozato lì. El qual casteleto non si vol render, per esser assai forte, e in loco che non se li po' condur le artilarie; *tamen* si atenderà a far tutte le provision, non se vardarà a quella bichoeha. Abbiamo inbarchato le artelarie; poi son venuto a Duino per aspetar ordine. E tutto è preparato; si à messo ozi con il proveditor di l'armada ordine a tutto. A horre 22 ò auto le letere di la Signoria, di la diliberation di andar a Trieste, remetendola sopra le mie spale; la qual cossa mi fa star molto suspeso, perchè dice tuor dita impresa e con securtà di le zente nostre. Ò mandato la letera al signor Bortolo a Prosech, acciò fazi, come capitano, quello li par. In questa horra si à scritto a li stratioti e cavali lizieri, venga a questa volta, aziò sabado, a di 29, si possiamo acampar a Trieste.

208* Tutto ozi son stato a far inbarchar l'artilaria a

San Zuanne de Duin per Trieste; ma questi triestini hanno ben preparato la terra, e il castello sta moltoq obstinati a non volersi mai dar; tutta volta faremo il tutto etc. Ne bisogna polvere, balote e scale; et volemo impiantar 18 pezi di artilarie a Trieste, con quelli basilischi di l'armada, sì che bisogna più di 1000 barili di polvere al zorno. Francesco voria venir da mi; sollicita si fazi etc.

*Sumario di letere, di 22 april 1508, in Alla, 209
di sier Zacharia Contarini, di sier Alvisè, a
sier Cabriel Emo.*

Ozi, da poi manzar, el montò a cavallo el nostro capitano, con il proveditor Emo et altri, e andasemo tutti in la valle de Brentonego, e li andasemo vedendo Mori e Ravazon bruxado. E in questo corse uno a cavallo et disse, come a Luo del Caxal, che xè una villa, ne la qual ne sono alozadi 100 cavalli di homeni d'arme, e per mezo a una altra villa di là di l'Adexe ne souo alozadi zercha 800 guasconi, i qualli bona parte erano pasadi di qua, et se apizò con uno nostro homo d'arme, e comenzono a menar le mane; et hanno essi guaseconi spogliado li homeni d'arme et feridi parecij di l'horo, tolloli le arme et getade nell' Adexe, et svalzadi tutti li soi alozamenti. *Etiam* qui, per mezo Alla, altri guaseconi si havevano messo in arme, e volevano passar di qua et sachizar Alla; et li spagnoli, a la Chizola, si erano in arme, et noi, venendo zoso da le Corone, ne toleseno la strada, sì che ritene il proveditor e tutti nui, fino vene el suo capitano. E tutto fanno, perchè non sono pagati da Franza, et la neccessità li fanno far ogni mal. Sono cosse molto pericolose et strane. In vero, si toleseno qualche butino, certo i se tagliariano a pezi como cani, per esser zente senza discretion, et voleno far a suo modo. Zercha le cosse di qui, tegno non se farano cosa alguna. In questa matina vene una spia, la qual disse come in tutti questi lochi ne sono da fanti 1000, et atendano a fortificarasse a Trento et tagliar strade, sì che hanno una gran paura, credendo che eri da sera se facesse etc.; ma hanno indusiado fino ozi. E da poi s'è innovato altre cosse; prima de la tagliada de erri, morto più gente di quello scrivo di sopra, la qual intravene per uno caro di vino. Hanno fato questi guasconi di gran crudeltade, et morti de 5 in 6, feriti più di 20 de' nostri e qualche uno di soi; ma hanno svalzado tutti li nostri et fino far presoni, cosa molto pericolosa; et, si non si fanno altre provixion, dubito di qualche gran desordine. *Etiam* hanno deliberado de